

# La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno . . . . . L. 3,00  
Semestre . . . . . » 1,50  
Trimestre . . . . . » 1,00

Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ah non per tutti il seno tuo fecondo  
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

## LA FRANCIA E IL VATICANO

Non vogliamo oggi parlare di ciò che ormai è passato alla storia, e cioè dell'espulsione delle congregazioni religiose dal suolo della repubblica francese.

Vogliamo invece accennare alle manovre tristi e alle più tristi arti, onde il Vaticano cercava minare l'esistenza della repubblica.

Ormai è noto: il governo francese, - a conoscenza di quanto andava tramando la curia pontificia a suo danno a mezzo di un tal Monsignor Montagnini, - lo espulse e s'impossessò delle sue carte.

La cricca clericale e quella caterva di mezzi preti e mezzi liberali che sotto una tinte democratica infestano la vita politica d'ogni paese, levarono alto rumore, proclamando offeso il diritto delle genti, come se - rotte le relazioni diplomatiche, denunciato il concordato e ritirati i rispettivi rappresentanti - Monsignor Montagnini non dovesse ormai considerarsi alla stregua d'un privato qualsiasi, che abusava dell'ospitalità in terra straniera per tramare complotti a danno del suo stesso ospite.

Ma il governo della repubblica non si lasciò traviare dal rumore fittizio che gli interessati andavano sollevando, e la Camera degli eletti del popolo con un'immensa maggioranza deliberava l'esame del dossier sequestrato.

Ed apparve allora manifesto come il Vaticano, attraverso i secoli, siasi conservato sempre lo stesso: - gesuiticamente reazionario.

Istigamenti a sommosse, compere di voti, tentativi di corruzione di uomini politici, spionaggio continuo sulla condotta dei governanti, il tutto condito da aneddoti piccanti, che dimostrano anche una volta come i preti siano, almeno pel desiderio della... vellutata e peccaminosa carne, i più arrabbiati femministi: - ecco - per quel poco che finora si conosca - quanto dicono le carte di Monsignore.

E ciò, beninteso, attraverso ad un'infinità di inquisizioni, di intrighi per nomine di vescovi, per acquisto di documenti, e simili... bazzecole, da degradarne... cento Torquemada messi in fila...

Il che tutto dimostra, anche a chi non voglia saperlo, o vederlo, come il Vaticano, inneggiante a parole al rispetto dei potenti e delle leggi, si fa a sua volta trasgressore delle leggi stesse nel peggiore dei modi, incitando cioè alla guerra civile e fomentandola non nel vantaggio di un'alta idealità, ma pel suo esclusivo interesse.

*I gazzettieri grandi e piccini - in specie i piccini - hanno levato gran rumore per la polemica promossa dall'attacco di Oddino Morgari contro l'Azione.*

*E noi questa polemica incresciosa abbiamo seguito, libero l'occhio e sgombra la mente da qualsiasi mira partigiana.*

*E ne abbiamo tratto argomento nuovo per vantarci della nostra fede socialista.*

*Perché, anche una volta, il partito nostro ha dimostrato di volere un esercito, forte non soltanto pel numero, ma sì anche, e più, per la adamantina coscienza.*

Chi nel caso concreto parla di lotte di tendenza e di astii fra uomini che le impersonano, o non ha seguito le fasi della polemica, o è in malafede.

No, no, - qui non si tratta di predominio di un uomo su altro uomo, o di un metodo su altro metodo: - qui è in discussione qualcosa di più alto e di superiore; e chi, socialista, - a conoscenza delle cose - vuol ridurre la insorta polemica ad una meschina lotta di più meschini interessi o ambizioni personali, non ha anima socialista, o è traviato dalla passione che lo acceca.

Perché, in ultima analisi, il compagno Morgari ha sollevato un'alta questione morale: - può il partito socialista assumere denaro da fonti inconfessabili per combattere le proprie lotte, o non deve invece vivere delle energie proprie e andar cauto e prudente prima di associarsi alleati, de' quali non conosca, o conosca troppo, il passato non lodevole e i nuovi propositi fraticidi?.. E, se anche venne sorpresa la buona fede degli uomini ne' quali il partito ripose meritata fiducia, costoro, allo scoprirsi del trucco, non debbono prendere posizione ben nella e precisa; e schiacciare e gellare lontano da sé il serpe insinuatosi nel seno del partito stesso?.....

Tale è la questione; e tutte le abilità polemiche, tutti i diversivi pettegoli non valgono a menomare l'alto significato di queste due domande, alle quali ognuno, cui la passione non ottenebri il cervello, non può non dare una sola risposta: « A qualunque costo, con qualsiasi sacrificio, fuori i barabba! »

Questa opera di epurazione il partito socialista - unico fra tutti - ha saputo compiere.

Gridino pure i gazzettieri grandi e piccini e sbrattino allo scandalo, essi cui la penna docile è fonte di perenne, inonesto lucro: noi, anche una volta, siamo fieri e lieti di proclamare socialisti, perché, nel nome del socialismo, ha trionfato anche una volta la causa della moralità.

## FERDINANDO LASSALLE

Fu uno dei più forti campioni del socialismo tedesco.

Nato a Bréston da ricchissima famiglia israelita, studiò giurisprudenza.

Eloquentissimo e pieno d'ingegno, si fe' tosto conoscere per aver brillantemente sostenuto la contessa di Hatzfeld nel processo per separazione coniugale.

Nel 1848 fu tra i più ostinati tumultuanti di Düsseldorf; arrestato, fu condannato a sei mesi di prigione.

Tornato in libertà, pubblicò una serie di opere filosofiche, letterarie e politiche che gli acquistarono gran fama.

Nel 1862, dopo i conflitti causati dalla costituzione della Russia, gettò le basi d'una prima grande organizzazione operaia da contrapporre alle prepotenze del capitalismo.

La imponente riunione delle forze proletarie ebbe luogo a Berlino.

Arrestato un'altra volta e di nuovo tornato alla libertà, si dette di nuovo ad organizzare associazioni operaie e a pubblicare molte opere d'indole sociale quale il: *Programma degli operai*; *La scienza e gli operai*; *Il Capitale e Lavoro*.

Nel 1864 restò vittima del più brutale dei pregiudizii sociali.

Innamorato di Elena di Donniges figlia a un diplomatico, si battè a duello col di lei fidanzato Sanko di Shacowitz e fu da questi ucciso a Ginevra con un colpo di pistola.

Il socialismo perdetto con lui uno dei suoi più forti apostoli; le sue teorie in fatto di organizzazione operaia sono le migliori che si conoscessero ai suoi tempi.

Lui soleva dire che il secolo XIX era il secolo degli operai e la sua affermazione trovò piena conferma nel gigantesco progresso che in questi ultimi anni fece il socialismo internazionale.

## IMPRESSIONI

Pochi luoghi destano una tristezza così profonda e pensosa come gli Ospedali.

Le lunghe corsie bianche e uniformi dove s'allineano - simmetricamente disposti - i piccoli letti di dolore, il silenzio angoscioso, strano che vi domina, il fruscio l'isto e leggiere delle monache tacite, l'odore acuto e caratteristico dei medicinali che vi fa desiderare d'un desiderio prepotente un pò di aria sana e pura, lasciano un'impressione incancellabile e destano il più vivo senso di pietà per gl'infelici che il male e la miseria, inesorabili, conducono fra quelle mura.

Questo sentivo e pensavo Lunedì scorso, quando insieme all'avvocato Bologna e al dottor Borella entrammo nel nostro Ospedale.

Fuori era una gloria di sole, su dagli orti fioriti saliva lieve un profumo di primavera che accarezzava e allietava.

I finestrini dell'ospedale eran aperti e vi s'indugiavan alcuni convalescenti silenziosi, come se ciascuno fosse solo lassù colla sua tristezza, colla nostalgia pungente della casa lontana, della festa di Pasqua così lieta nel ridestarsi fecondo e rigoglioso dei campi!

Uno squisito sentimento di pietà - non certo di curiosità - impulsivo e collettivo ci vinse e ci trasse ad ogni letto ove giaceva un' infermo.

Ah i brevi gesti di disperazione o di dolore, i gemiti soffocati e la lacrima ribelle luccicante giù per le gote pallide e scarne o il sorriso della speranza che balenava via per gli occhi accesi al fremito della guarigione, chi può descriverli?

Ricordo un giovane di ventiquattro anni a cui era stata amputata una gamba pochi giorni prima. Cerca una parola di conforto, mentre un'angoscia indicibile mi serrava alla gola.

Egli crollò la testa con un senso di disperazione così triste che faceva pietà. Seppi ch'era tornato dalla Francia dove era emigrato in cerca di lavoro; era rientrato in patria per farsi militare, per vedere spezzata la sua vita e la sua forza..

Ah certo egli pensava ch'era meglio morire - e questo diceva l'espressione dolorosamente cupa dei suoi occhi - quando la sua giovinezza era sfiorita così e ogni speranza spenta, e fiaccata ogni energia, ogni risorsa nella lotta quotidiana per la vita!

C'era un bambino, un piccolo pastore operato la mattina stessa per una grave lesione al capo, prodotta da una caduta. Era tutto fasciato dalle bende, pareva che non avesse vivi gli occhi, due grandi occhi umidi e dolci che teneva fissi sul padre che lo assisteva e cercava amorosamente di fargli coraggio.

Presso gli altri ammalati nessun parente, nessun amico che dicesse la parola del conforto così cara per chi soffre nella solitudine melanconica degli ospedali.

Mi parve che sarebbe stato così gelido per essi, in quel pomeriggio luminoso e festante, aver accanto una persona cara, le persone che comprendono e sentono veramente, che sanno dire la parola che fa sperare e che rianima il cuore, serrato sotto i morsi del male e sotto la tristezza dell'abbandono!

×

Tristezza che vien solo temperata dalle cure sollecite e dalle indiscutibili comodità che si rilevano oggi nel nostro Ospedale.

E' appunto creando ogni comodità, circondando gli ammalati di tutte le necessarie cure, migliorando sempre più gli ambienti ove essi debbono vivere, che si fa loro dimenticare, se è possibile, la casa donde li strappa la gravità del male e più spesso le miserabili condizioni economiche che loro impongono di ricorrere agli ospedali per aver la possibilità di curarsi.

E certo molto, moltissimo anzi, in pochi anni, si è fatto per la casa dei nostri malati poveri.

Poco resta a fare.

La Congregazione di Carità ha pubblicato un manifesto che parla di nuove opere iniziate, con vero spirito umanitario dalla magnanimità di un noto filantropo; resta a « coprire il solo deficit di circa L. 2500 per le opere già ultimate » e per questo si rivolge al cuore di Pontremoli nostra, perché, come sempre voglia, in uno slancio concorde e nobilissimo, colmare questo vuoto e condurre un'Istituto così necessario a quella perfezione che tutti debbono desiderare.

Chi non verrà, nel pensiero dei poveri infermi che soffrono, della miseria cieca e brutale che caccia dalle case, lungi dal conforto premuroso della famiglia, gli ammalati; nel pensiero di chi spesso muore poichè non vi è un letto che l'accoglia e ove si possa frenare il male che avvampa; chi non vorrà dare il suo obolo modesto ma prezioso?

E' in nome dell'Umanità, cittadini, non della carità soltanto.....

Mefistofele

## Il problema anticlericale

L'anticlericalismo moderno non può essere guerra di persona o guerra di caste; l'anatema all'eretico - per quanto rovesciato - non può essere la sua divisa. Lo spirito religioso esce dalla chiostra chiesastica e permea, di necessità, tutta quanta la vita. « Religione, cosa privata » se non sia una formula politica, laddove esiste veramente religione di Stato, o piccolo espediente transitorio di pedagogia propagandista, è un equivoco e un controsenso. Il prete intanto è formidabile, e lo è soprattutto dalla e nella chiesa, in quanto ha con sé una diffusa mentalità religiosa che gli crede e che lo sorregge; in quanto egli, e l'istituto onde è parte, sopperiscono a bisogni di masse tuttavia sentiti, cui la società civile non soccorre abbastanza; in quanto, infine, la sua azione si lega con determinati interessi, li soffolge sofferente, si protende, direttamente o indirettamente, nei più delicati organismi della società e dello Stato. Il trionfo nostro sul prete si avrà allora solo, che lo avremo reso del tutto parassita ed inutile; ed egli sarà nella Chiesa - ma solo; uscirà dalla Chiesa - ma senza seguito di fedeli e di fedi.

Il problema anticlericale è quindi vuoto, e derisorie ne saranno le soluzioni sperate, se non si affrontino con essi tutti i maggiori problemi della vita e dello Stato moderno. Il problema religioso anzitutto, che di quel primo è come l'anima, e che più non bastano a sopprimere, al lume della critica moderna, né il riso di Voltaire, né le formule tanto superate del materialismo vecchio stile. Indi il problema, non soltanto scolastico, ma della coltura popolare. La stessa « scuola laica », se si intenda come semplice soppressione del catechismo affidato ai maestri, è poco più di una parola, e la vogliono i preti più moderni e più colti nel-



**L'interesse religioso; o porremo ad ogni insegnante un carabiniere alle costole per vietargli, se crede, di nominare il suo dio? La scuola laica non è nulla, se laico non è pure il cervello dell'educatore: la questione si trasferisce dalle Elementari alle normali e da queste alle famiglie e all'ambiente. Domanda di cultura, dunque. E che significherebbe la stessa avocazione della scuola allo Stato, se lo Stato, come in Belgio, si facesse esso stesso decisamente clericale?**

**Il problema è soprattutto economico. Chi pensi al profitto che traggono le nostre industrie lombarde dalla complicità della fede nel preparare le docili alunne dei sonanti telai; alla introduzione sempre più allucata delle sacre ingegnere, ove la legge ferrea dei salari cerca nell'acqua benedetta una tempera nuova e più salda; non gli sarà difficile intendere come il problema si allarghi, e solo da un indirizzo di governo largo e sicuro, da un rinnovamento della coscienza nazionale, possa gradatamente spere soluzione.**

FILIPPO TURATI

### Propaganda Spicciola

## L'UOVO RIVOLUZIONARIO

Ero andato in campagna a visitare un bambino, ammalato di polmonite, che la sera innanzi avevo visto in condizioni assai gravi.

Lo trovai fuori di pericolo. Lieto, mentre, salutando la mamma che mi aveva accompagnato lungo il sentiero, stavo per inforcicare la mia Pelona - è il nome dato da un collega carissimo, che ama qualche volta scherzare colle cose serie, alla mia vecchia ma arzillo bicicletta - mi si offerse agli occhi uno spettacolo che era a me nuovo.

Una nidaiata di piccole anitre - che potevano essere sgusciate dall'uovo appena da una dozzina di giorni - con un lieto pigoloso tentativo per la prima volta le acque melmose del fossato, costeggiante il sentiero.

Le più ardite si erano già slanciate: le altre, con un allegro piiu piiu, si accingevano a seguirle.

E che festa! quanti piccoli giri e come mostravano di godere!

Avevano finalmente trovato il loro elemento e vi si abbandonavano con una festività, che era uno spasso a vederle. Ma non così la chioccia: una bellissima gallina fulva, che aveva covato... le uova dell'anitra.

Sembrava impazzita; e su di un tenace rialzo di terreno che l'acqua lambiva, andava e veniva, su e giù allungando il collo verso il piccolo stuolo natante, battendo le ali, drizzando e chi acciando con un verso, che pareva di lamento e di minaccia, come a scongiurare i suoi piccini di tornare a sé e ad ammonirli del pericolo che correvano.

Ma questi, alla chiamata materna avvicinandosi alla sponda quasi a rassicurarla, in un tratto tornavano ad allontanarsene ripigliando il festoso pigoloso interrotto.

Non vedi dunque, o buona chioccia, che tremi per i tuoi nati, che essi hanno diversa la piuma ed hanno istinto diverso dal tuo? che l'acqua, che tu temi, è il loro elemento naturale? che là, dove tu troveresti la morte, essi trovano le condizioni opportune di vita e di sviluppo? che la tua voce, il tuo affetto, le tue paure, le tue minacce sono impotenti a richiamarli alla riva, perchè altrove li chiama il loro istinto, perchè altre sono - cioè - le necessità della loro esistenza?

Ma questi, alla chiamata materna avvicinandosi alla sponda quasi a rassicurarla, in un tratto tornavano ad allontanarsene ripigliando il festoso pigoloso interrotto. Non vedi dunque, o buona chioccia, che tremi per i tuoi nati, che essi hanno diversa la piuma ed hanno istinto diverso dal tuo? che l'acqua, che tu temi, è il loro elemento naturale? che là, dove tu troveresti la morte, essi trovano le condizioni opportune di vita e di sviluppo? che la tua voce, il tuo affetto, le tue paure, le tue minacce sono impotenti a richiamarli alla riva, perchè altrove li chiama il loro istinto, perchè altre sono - cioè - le necessità della loro esistenza?

Ed io pensava: così è della nostra borghesia. Anchi'essa, dopo avere covato le uova della rivoluzione, aveva creduto di trarre dietro di sé le generazioni, che ne sarebbero uscite.

E come, vide che una parte dei lavoratori si allontanava da lei per tuffarsi nell'onda delle rivendicazioni proletarie, dove essa sarebbe perita: « Scigararati gridò. Ma volete, dunque, annegare? Tornate a riva, o andrete miseramente a fondo. » Come già i piccoli piiu piiu, i lavoratori si fecero presso alla sponda per udire, ma

non si tosto ebbero inteso che ripresero risolutamente il largo. Il terreno sul quale, a perdiffato, la borghesia li richiamava non era più il loro terreno.

Come il pulcino rompe col becco il guscio dell'uovo, quando, giunto a maturità, non trova più nell'uovo, dal quale nasce, le condizioni necessarie di esistenza, così i lavoratori abbandonano il terreno della proprietà privata, sul quale erano nati, perchè esso non offra più loro le condizioni necessarie di vita e di sviluppo.

La borghesia aveva un bel metter loro tra le braccia le aste delle bandiere della patria; quelle braccia chiedevano di essere occupate nel lavoro. Essa invocava la unità nazionale; i lavoratori rispondevano che non vi ha unità fin che, accanto alla nazione privilegiata dei ricchi, esista la nazione diseredata dei poveri. La borghesia parlava delle libertà conquistate, ed essi rispondevano che non c'è libertà per l'uomo il cui pane e il cui lavoro dipendono dalla volontà di un altro. La borghesia invocava i diritti dell'uomo, proclamati dalla rivoluzione borghese, e i borghesi rispondevano che il diritto supremo è il diritto alla vita, e questo diritto era negato alla classe lavoratrice dall'ordinamento attuale della società, che pone le ragioni della proprietà privata di pochi al di sopra delle ragioni della vita dell'infinito numero.

Il quale, dunque, se vuole conquistare il diritto all'esistenza, deve prima conquistare il diritto alla proprietà; se vuole conquistare il diritto al pane, deve prima conquistare il diritto al possesso dei mezzi di produzione e di lavoro.

La borghesia, che parla al proletariato dei diritti dell'uomo, non ha compreso la giustizia ed il diritto - usciti dai fianchi della rivoluzione - che sotto la forma di giustizia e di diritto borghese: essa ha creduto di aver fatto tutto abbattendo il dispotismo del re ed il privilegio feudale dei nobili e del clero; ma la rivoluzione borghese non ha presentato il prodigioso sviluppo della proprietà capitalistica, che nel mondo, da essa instaurato, avrebbe nuovamente spezzato l'equilibrio della giustizia e fatto rivivere sotto altra forma i dispotismi ed i privilegi, che essa aveva combattuto e distrutto; non ha intuito che una diversa organizzazione della proprietà, basata sulla comunione dei mezzi di produzione e di lavoro, sarebbe stata la condizione necessaria della realizzazione del diritto, della giustizia, della eguaglianza politica e sociale, di quei principii, che essa aveva proclamato e che furono la sua gloria e la sua stessa ragione di essere.

Tocca pertanto a noi, tocca al proletariato, tocca al partito socialista, di dare, mano mano che i nuovi bisogni maturano, alle conquiste rivoluzionarie, il contenuto positivo, il significato sociale, che la rivoluzione aveva annesso all'idea di libertà, di eguaglianza e di giustizia.

In questo senso noi siamo gli eredi, i soli eredi legittimi della rivoluzione borghese.

Ecco perché, ad una certa fase di sviluppo della civiltà capitalistica, dall'uovo rivoluzionario fatalmente sguscia la nidaiata socialista.

E' la borghesia che le dà la vita, ignara, al pari della chioccia che spaventata vede i suoi piccoli gettarsi nell'acqua, dove essa perirebbe, e grida ai lavoratori, che si allontanano da lei per lanciarsi nella corrente del socialismo rivoluzionario: « disgraziati dove correte? »

— A preparare una civiltà superiore, in cui la terra non dia più agli uni i fiori ed agli altri le spine, ma per tutti abbia il lavoro, per tutti abbia il pane, per tutti abbia la vita.

Dott. NICOLA BADALONI deputato

**Agli abbonati dell'estero e in ispecie dell'America, che si lamentano di irregolarità nella spedizione del giornale possiamo accertare che gli invii sono sempre stati fatti regolarmente ad ogni numero da noi direttamente.**

Se quindi si verificano ritardi o dispersioni, tutto ciò è imputabile alla amministrazione postale di questo bel l'italo regno presso la quale oggi stesso avanziamo reclamo.

## PREVIDENZA DI STATO

### O PREVIDENZA D'INDUSTRIA?

*L'on. Viviani nel suo discorso d'indirizzo alla Camera dei Deputati francesi, preannunciando i progetti del nuovo Ministero del Lavoro, fece rilevare essere indispensabile l'applicazione della pensione agli operai da parte dello Stato, con un limite d'età e con uno di produzione. Il progetto non è nuovo certamente, la vecchia questione venne messa sul tappeto stesso sollevando polemiche e discussioni infinite. Le classi operarie non si accontentano anzi desiderano cordialmente i ricoveri di mendicità e tutte le altre benefiche istituzioni create per raccogliere i vecchi inabili al lavoro.*

*Essi richiedono di trascorrere gli ultimi loro anni nel seno delle proprie famiglie, ove certamente non avranno quelle cure e quelle comodità, che possono loro fornire i ricoveri, ma ove potranno godere di una data libertà, loro negata negli istituti.*

*Ecco dunque il problema: lo Stato può provvedere alle pensioni degli operai, oppure deve solamente curarne l'applicazione, facendone quelle maggiori istituzioni di previdenza sorte con questo unico scopo?*

*Lo Stato non potrà da solo risolvere il problema finché i propri bilanci debbono riversarsi quasi totalmente sui Ministri della Guerra e della Marina; ed è logico che dia tutto il maggior aiuto possibile a quelle istituzioni che possono oltimprare all'impellente bisogno delle classi lavoratrici. In Italia già molti industriali dalle vedute moderne, hanno intuito e compreso l'importanza della questione, ed hanno iscritto in massa i propri operai alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per la Posizion.*

*Col progetto legislativo autorizzante questo stesso istituto di previdenza ad invertire parte dei propri capitali nell'istituzione di Case Popolari, la Cassa Mutua assurrerà ad uno sviluppo grandissimo. Basta solamente asserire ogni mese le situazioni per rendersi edotti della sua importanza. Riproduciamo l'ultima: Capitale Lire 24.979.872,68, Soci iscritti 297.332, Quote iscritte 446.938, Agevolazioni sociali 581.*

*La quota è di L. 1,05 mensile più L. 3 di tassa d'ingresso; il socio che muore prima del godimento della pensione, con 15 centesimi per anno e per quota assicura la restituzione agli eredi del capitale versato e anche delle somme pagate per questa riassicurazione.*

### Fra cotte, stole e piviali

#### Il prete attraverso i secoli

Storia antica - (Dall'anno 1 all'800)

Il prete (allo schiavo): *Rassegnati e obbedisci!*

*Se il padrone ti batte, ti sfrutta, ti uccide, soffre,*

*in nome di Dio. E' Dio che ha disposto l'armonia*

*delle cose umane e che ha dato al padrone un diritto*

*contro il quale lo schiavo non può ribellarsi!*

— **Medio evo** - (Dall'800 al 1300).

Il prete (alla vassalla che va sposa): *Non aver timore,*

*ragazza mia! Il nostro buon signore, il conte, esige*

*l'ius primas noctis. E' un suo diritto, che la chiesa riconosce. Va, va!*

*Ciò che il padrone vuole, dio lo vuole!...*

*Con tuo marito hai tempo di rimaner tutta la vita!*

— **Prima della rivoluzione francese** (1500-1789)

Il prete (al borghese ribelle): *I diritti del re*

*assoluto e dell'aristocrazia sono sacri ed inviolabili!*

*Maledizione di Dio su chi osasse attentarli!*

— **Oggi** - (1800-1900)

Il prete (al proletario che cerca di entrare): *Questo non è il tuo posto!*

*Hai letto l'enciclica di Leone XIII e quella di Pio X?*

*Iddio ha diviso il mondo in classi e tale deve rimanere!*

*(colgendosi al padrone): Mangi di buon appetito, commendatone!*

*Finché ci sono io non saremo disturbati.*

*To ho il segreto per tener il popolano a posto: la paura dell'inferno!*

*Però qualche osso, tratto tratto bisogna buttarlo al lavoratore!... E' carità cristiana che Iddio ci impone!*

— **Domani** - Dopo la vittoria dei lavoratori - anno.....?

Il prete: *Ma non ve l'ho sempre detto che Dio è socialista?*

×

### Le indulgenze della chiesa

Chi può negare, se non sia animato da spirito

settario che le indulgenze della chiesa sono un incitamento a delinquere, tanto più forte quanto i fedeli credono nell'efficacia delle indulgenze stesse?

*Ho qui uno dei diecimila diplomi d'indulgenza: quello emanato dal Capitolo del Vaticano, per l'universario di non so quale Virginio Incoronata. Dice il diploma: « Ogni anno ai fedeli che visiteranno il 12 luglio la Madonna della Incoronata, la Chiesa concede indulgenza plenaria e remissione di tutti i peccati. »*

*Le autorità non si sono mai occupate - del resto noi non lo domandiamo - di queste indulgenze. Esse - si dice - riguardano i fedeli, chi ci credono.*

*Ma che direbbero le stesse autorità se noi - ai contadini che credono, nel socialismo - mandassimo, per l'appunto oggi, questa circolare:*

**Lavoratori!**  
Il giorno 11 aprile, anniversario della nascita di Ferdinando Lassale

**Indulgenza plenaria**  
per tutti i reati minori (furti campestri, fermenti ecc.)

Il giorno 5 maggio, anniversario della nascita di Carlo Marx

**Indulgenza parziale**  
per tutti i reati e delitti (compreso l'omicidio la rapina ecc.)

Decreto emanato dalla

Direzione del P.S.I.

×

*Che direbbe lo stato a questo genere di propaganda?*

*Eppure - salvo i santi e lo scopo battegiato - la chiesa cattolica, apostolica romana nulla fa di diverso; anzi promette le indulgenze plenarie in nome di un Dio nel quale crede molta più gente di quella che crede al socialismo.*

*Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.*

*Così sperano di mandar su Carletto.*

*Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste. « Versi - Abbiamo nella G. Montagna una lettera apertissima diretta al D. Primo Lagasi da un tale che si firma ex capo del partito. Contiene le solite tirate insulse, già ripetute le mille e mille volte, sempre monotone, sempre eguali, anzi sempre più stupide un giorno più dell'altro. Bedonia ne è ormai stufa e accestita; perciò si cerca ora di gabellarle come fresche a Versi. Che del resto la lettera poteva partire tanto da Bedonia, come da Campiano, da Ternero, da S. Francesco, o dall'Oceania... e ad ogni modo si sarebbe capito egualmente che è tutta roba che viene da Parma. Lo stile vorrebbe essere spiritoso, ma ahimè!... Se c'è qualcuno che ci si divertì giuocare faccio i miei complimenti.*

*I lettori della Terra non sono così duri e cocchi come i lettori cattolici, e perciò è inutile che lo ripeta ancora una volta le confutazioni già fatte.*

— **Per finire** - Il figlio. - Pare che la G. Montagna

chiami i bovini bestie bovine.

Il papà. - La ragione dove cercarei nella chiarezza e precisione del linguaggio. Dicendo bovini

semplicemente, e non bestie bovine, ci sarebbe equivoco. Infatti ci sono bovini bestie e uomini veramente bovini; e ci sono bestie suine e uomini porci. Perciò abbii sempre cura di chiamare i miei

bestie bovine, i porci bestie suine, o certi preti.... bestie pretine.

La chiarezza del linguaggio non è mai troppa.

## Corriere di Bedonia

### Scardasso e le bestie bovine

Non contento degli innumerevoli fiaschi giornalieri consegnati finora, Scardasso si è messo ultimamente a trattare dei bovini, anzi delle bestie bovine, come egli lo chiama.

Nella G. Montagna della settimana scorsa, si compiace lungamente a descrivere i buoi e le vacche quando fanno l'atto... (come dire per esprimere in termini puliti l'alto concetto di quel prete) ...quando fanno l'atto... contrario a quello di mangiare, o quando si abbandonano e si rotolano entro... quella brutta roba.

Domando perdono ai miei lettori, non avvezi come i lettori dell'organo clericali all'odoroso linguaggio della sacerdotia; ma è pur d'uopo che io parli dell'articolo di Scardasso sulle bestie bovine. Su tutto ciò è poco pulito, la colpa non è mia, ma di quel prete... suino.

Conclusioni dell'articolo è che lo ed i miei amici assomigliamo alle bestie. Grazie tante del gentile e delicato complimento cristiano! Per giungere però, ad una conclusione così meschina, non c'era punto bisogno di indulgarsi in una descrizione lunga, minuta, e particolareggiata di atti così poco piacevoli alla vista, ed all'odorato. Un po' di rispetto per i lettori ci vuole!

Scardasso, giustamente afflitto perchè i preti in generale non sono tenuti in concetto di santità, ne attribuisce la colpa alle calunnie e di Tizio e di Caio, dell'Asino e dei suoi fratelli, tra i quali lo ed i miei amici ci vantiamo, modestamente di figurare. La principale colpa è invece dei preti stessi, che con le loro gesta e con gli scerzati indecenti, giorno per giorno svelano al pubblico la disonorezza del gusto e della morale che è propria di chi è condannato in perpetuo alla simulazione della castità.

A noi importa ben poco sapere se i preti frequentano o no i prostriboli, se si dedicano o no ad altre pratiche analoghe. Tanto più che la soluzione in generale di queste problema (dolto arduo in verità) è nota quasi come il segreto di Pulcinella. La soluzione del problema nei casi particolari di questo e di quel prete, ci importa poco, importa meno. Scardasso, mente piccina, educata alla scuola dell'intransigenza e de l'odio, non ci comprende, o non ci meraviglia.

Noi non odiamo le persone, ma tutto ciò che è menzogna ed ipocrisia, e che ostacola la verità in materia; odiamo tutto ciò che inceppa la libertà, che tende a mantenere nel popolo l'ignoranza, il pregiudizio, la servitù, l'abbiezione del corpo e de l'anima; combattiamo tutti coloro che si fanno complicità, preti e non preti, di questo delitto sociale che è il regresso, e cerchiamo con tutte le forze nostre di neutralizzare l'effetto della loro opera nefasta.

**Barnolo - 10** - La ragione dei continui attacchi dei clericali contro il nostro sindaco Cav. Mantegari è presto trovata.

I preti pensano che il Cav. Mantegari, per essere d'animo buono ed alieno dagli odi e dalle lotte abbia a disgustarsi della vita pubblica, e si decide prima o poi, per amor di quieto vivere, a dar le dimissioni da Consigliere Provinciale.

Così sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

Così sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

Così sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

Così sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

Così sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

Così sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

Così sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

Così sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

Così sperano di mandar su Carletto.

Ma il giornale delle dominiche, della malinconia e del pettegolezzi, fa i conti senza l'oste.

Così sperano di mandar su Carletto.

danna? E la varia e multiforme schiera de' suoi corrispondenti? E tutti i preti in sottana e in calzoni?

Sentiamo, - e' è un modo di consolarsi...  
Facciamo conto che lo Squeri sia uno dei tanti loro amici; che contravvennero davvero ai regolamenti municipali, e a quali, viceversa, l'ordine o la preghiera di toglier la nece furon mandati una settimana dopo dalla contravvenzione contestata allo Squeri....

Eppoi ricordino ancora che la prima virtù del cattolico autentico è la rassegnazione.... Si rassegnino dunque e pensino che non tutte le ciambelle riescono col buco.

E non sarà questa, - si accertino e si preparino l'unica ciambella che resterà... orba....

Diamine! dovrà sempre un'infame la camorra più sfacciatamente partigiana?!

## Cronaca Apuana

### Per le condotte residenziali a Guinadi e al Molinello

Abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere numerosissime adesioni a quanto abbiamo scritto nei due ultimi numeri della rivista medica in campagna.

Stiamo dolenti che la ristrettezza dello spazio non ci consenta di trattare ancora, o ampliare, dell'argomento, e di dar corso alle non poche lettere giunte.

Noi faremo nei prossimi numeri: - Intanto stiamo pur certi i nostri buoni amici che insisteremo sull'argomento e che daremo opera attiva, perchè le loro aspirazioni trovino corrispondenza nel fatto.

### Atti teppistici

La nostra educazione sociale non è ancora riuscita ad imprimere nell'animo di certi persone il rispetto per gli individui.

Accanto spesso sulle nostre vie di veder costosi disgraziati in mezzo a della gioventù scapestrata che li insulta e li rende oggetto di ridicolo.

Non più tardi di Martedì quel Ghilardotti Massimo ben conosciuto fra di noi venne bruscamente gettato a terra fra le risa degli astanti.

Nella caduta egli riportò una forte emimosi sopra l'occhio destro; nessuno redarguì quegli eroi e ci spiace che il vedere come anche persone serie ridessero a quella scena.

A che punto è la nostra civiltà!

### Disgrazia evitata

Domenica nelle ore del pomeriggio, per inesperienza del guidatore, un birocino sul quale sedeva tal Caldi Francesco insieme ai suoi figli, andò ad urtare contro il paraereo del ponte di Porta Parma.

Il Caldi, violentemente sbalzato a terra non si produsse, per buona fortuna, nessuna ferita di scavo entità.

### Attenti ai bambini!

Lunedì, mentre il macellaio Camaloro Telli attraversava a piccolo trotto, sul calosino, Piazza del Duomo, un ragazzino, tal Bertoneini Leandro, venne travolto sotto una ruota.

Si temette per li un grave danno, ma si poté subito constatare che nulla di grave era avvenuto.

Dalle informazioni assunte si consta che il Camaloro tentò subito di fermare il cavallo, ma il bambino essendo un po' sordo, non udì né il rumore del birocino, né lo schioccare della frusta.

Onde evitare maggiori disgrazie bisognerebbe che le madri sorvegliassero un po' meglio i loro figli, senza lasciargli in abbandono sulle strade, o che i conducenti di vetture, si contentassero di attraversare la città soltanto a passo.

### Gli effetti del vino

Venerdì notte morì nella frazione di Guinadi, Pedrotti Andrea fratello al consigliere comunale Pedrotti Giovanni.

Era un giovane ventitreenne e di tempra robustissima.

Parè che Lunedì 8 corr., giorno di liera, egli si fosse abbandonato al troppo bere.

Partito dalla città assai attecchito, giunto in vicinanza del suo paese, precipitò dalla strada in un sottostante fossato, producendosi una ferita sulla fronte.

Medicato subito, parova che nulla di grave stesso per sorgere, quando improvvisamente dopo 3 giorni gli sopravvenne una meningite che lo portò in così giovane età alla tomba.

### Atti di partito

S'invitano tutti i compagni ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo Lunedì sera alle ore 8,30.

Verranno distribuite le tessere a tutti quelli che le richiederanno; i rimanenti verranno senz'altro espulsi e i loro nomi saranno pubblicati sul giornale locale.

### Pro Ospedale

Nota di sottoscrizione  
Cappellini D., Italo L. 20 - Camillo Cimali L.

25 - Savani Edoardo L. 10 - N. N. L. 5 - N. N. L. 2 - Ditta Lilli Michelotti L. 2 - Famiglia Ruschi L. 10 - Alfredo Bonechi L. 10 - Avv. Pietro Bologna L. 20 - Avv. Vittorio Carloni L. 10 - La Terra L. 10 - Pietro Bertocelli L. 5 - Vittorio Carradi L. 5 - Ing. Irino Venturini L. 20 - Paquale Mangiaracca L. 5 - D' Pietro Pozza L. 20 - Giovanni Moseaoli L. 5 - Ceppellini D' Pietro L. 20 - Zini D' Beniamino L. 4 - Don Giovanni Zampetti L. 10 - D' G. Schiavi L. 5 - D' P. Saviani L. 5 - D' Ferrarini L. 5 - Avv. S. Venturini L. 10 - Avv. T. Bassigiani L. 2 - Novelli e Querci L. 20 - Avv. T. Poletti L. 4 - Lorenzo Bruno L. 2 - Pizzetti G. B. L. 0,30 P. Giuffrida L. 2 - Avv. A. Marini L. 2 - Prof. Giov. Gravata L. 2 - Prati L. 1 - Costantino Porta L. 1 - Parolini Carlo L. 1 - O. Buttini L. 5 - Attilio Poletti L. 2 - Ferrari Giuseppe L. 1,50 - D' M. Sartella L. 5 - Marco Colla L. 0,50 - Banca Pontremolesse L. 25 - Donnioli Baldane L. 1 - Guidi Ant. L. 1 - Dost Carlo Alberto L. 5 - F.lli Zucchi L. 5 - Di Giuseppe Angola L. 5 - Avv. Michele Zampetti L. 5. Totale L. 343,50

**Per finire**  
(Dalla Tribuna scolastica N. 22) « L'A Noli » è il giornale democratico costit



padre, madre, moglie e figli - per recarsi all'estero a guadagnarsi col sudore della fronte il pane per il prossimo inverno.

Poveri operai, la vostra vita è ben degna di compassione! Voi, che siete nati in Italia, e l'Italia siete obbligati a servire nel fiore della vostra gioventù, dovete poi recarvi in lontani e sconosciuti paesi per raggruzzolare quel po' di denaro che poi ingiustamente, ma costretti dall'amore dei vostri fratelli, dovete portare in Italia. A quanti fra essi non suggerirà una voce interna:

... Al nido onde ti parti Non tornerai. L'aspetta De' tuoi dolci parenti Lasci per sempre. Il loco A cui muovi è solterra!

Ma la necessità fa la vecchia trotolare, la necessità non ha legge...

Fino a quando?

AULLA - La Sezione Socialista aullese, preso nota della vertenza Azione-Avanti-Sempre Avanti plaude all'opera coraggiosa dell'on. Morgari, esprimendogli la sua solidarietà; fa voti che per il bene del partito sia fatta una buona volta una selezione di quegli elementi che ne inquinano e ne inceppano ogni movimento.

La sezione nella sua ultima seduta deliberava pure di iniziare una serie di Conversazione socialiste, nelle quali, oltre l'oratore indicato, ogni compagno potrà chiedere la parola.

Le conversazioni saranno iniziate martedì 16 corrente ad ore 20, nel locale della sezione, ove il compagno Garibaldi tratterà il tema: « Perché sono socialista. »

IL SEGRETARIO

LICCIANA - 12, 4 - Agli ignoti autori di quell'infame libello, stampato alla macchia, oggi comparso a Licciana, col quale si tenta di colpirmi assieme al R. Commissario sig. avv. Battolla, io sottoscritto segretario comunale, mentre lascio al sig. Commissario la cura di rispondere e di provvedere come meglio crederà di suo interesse e convenienza, per conto mio, protesto sdegnosamente contro le basse calunnie che mi riguardano, proclamandole degne in tutto e per tutto di chi le scrisse (nascosto forse sotto una sporea veste talare), e invito l'anonimo sparlatore a specificare bene le sue accuse e ad assumerne la responsabilità morale e civile, o altrimenti a prendersi in santa pace le taccie di calunniatore, ipocrita e vigliacco che lo gli impongono.

Questo è il dilemma.

Alfredo Formentini

Riservandomi di rispondere più esaurientemente, se lo crederò, ai villissimi diffamatori, intanto, a guadagno di tempo, mi associo pienamente all'ottimo segretario sig. Formentini nel

bollare col marchio dell'infanzia, i clandestini e sozzi sicari della penna siano pure dessi immondi toasurati, e usurai accoppiati a lerele pinzochere.

Il R. Commissario Stradinaro AVV. ALBERTO BATTOLLA

MONTI - Come annunciate Domenica passata ebbe qui luogo un convegno dei mezzadri e braccianti di Monti con i rappresentanti dei contadini di Licciana e Terrarossa.

Anche i nostri contadini si trovarono concordi nel proposito di richiederne sensibili migliorie al patto colonico e nominarono fra di loro una commissione perchè unitamente a quella di Licciana studi e proponga il nuovo patto colonico da presentarsi prossimamente ai padroni.

E' opinione generale che il movimento otterrà buona riuscita: e la simpatia del popolo lo segue. Chi lo digerisce male sono i padroni che fanno il diavolo a quattro e sbratano a destra e a sinistra fra i sovversivi e i sobillatori.

Uno fra questi ha perso addirittura la testa. Figuratevi che ha denunciato il messo dell'esattore come reo di aver tenuto una pubblica conferenza ai contadini.

Il signor Guerrino, rabbioso e meschino, toccato... a fondo non ragiona più. O meglio, costretto in questi ultimi tempi ad abbandonare i libri e lo scettro di capitano per prendere il penultimo a la forbice da potare, ha dimenticato il vocabolario e non arriva a distinguere tra adunanza pubblica e privata. Garofano rosso

NONZIATA (I Socialisti) - Cosicché il gran ricorso della giunta comunale contro la classificazione della scuola di questo sobborgo fra le obbligatorie è stato respinto.

Meno male che una volta tanto s'è fatta giustizia.

Ma cosa ne dicono i nostri omenoni, compreso l'egregio assessore all'istruzione pubblica, che in tal questione si erano tanto maledettamente incazzoniti?

Avevamo ragione noi dunque, quando su queste colonne protestavamo contro le ingiuste e allegre pretese dei nostri padri coscritti, i quali volevano che una scuola dovesse dimanero facoltativa con oltre cento alunni...

Coses de Pontremoli... clerico-moderata!

ALBIANO (I Socialisti). - E' con rincrescimento che dobbiamo occuparci oggi, brevemente ma in termini poco lusinghieri, della Lega Braccianti di Albiano.

Essa dopo l'esito vittorioso dello sciopero del Ponte ha sempre lasciato a desiderare sul suo andamento amministrativo, e sullo scopo per cui sorse; ma ora poi ha raggiunto il colmo.

Gli operai che individualmente spesso si lagnano - non sappiamo se a torto o a ragione - dell'im-

presa, non si rammentano che una volta costituirono appunto una lega per tutelare e migliorare i loro interessi, la quale dovrebbe eliminare questi malecontenti con la sua azione vigile e pronta. Ma purtroppo ormai essa non esiste più - che di nome... e peggio.

Ci risulta ancora che il modesto fondo di cui dispone, dà la febbre ai suoi soci, e che ultimamente veniva destinato ad una gita di piacere.... Ciò è troppo sconsigliato, e vogliamo credere che si avrà tanto buon senso da parte di qualcuno, di ritornare sulla deliberazione presa e porvi rimedio, che altrimenti... Di chi la colpa? Un po' di tutti, il segretario compreso.

SOTTOSCRIZIONE permanente per la "TERRA",

Table with columns for location, name, and amount. Includes entries for GENOVA, ZERI, PONTREMOLI, CERRO DI MONTEREGGIO, MONTEREGGIO, and FOZZO.

Table with columns for location, name, and amount. Includes entries for CAPRIGLIOLA, ALBIANO, CASTEVOLI, VILLAFRANCA, MENDOZA, BUENOS-AYRES, MULAZZO, MILANO, and MENDOZA.

FALLIMENTO DI G. INVERNIZZI AVVISO. Si rende noto: Che il giorno 23 aprile 1907 alle ore 10 avrà luogo in TRESCHIETTO di Bagnone la vendita dei seguenti mobili di spettanza del Fallimento INVERNIZZI: 1° N° 50 rotoli ferro tondo e N° 96 rotoli corda metallica...

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione de "LA TERRA", in Pontremoli. PREZZI MODICISSIMI A CONVENIRSI

AL BUON MERCATO!! Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di REMIGIO GIROMINI AULLA. Contengono mobili in legno e in ferro di ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, sedie d'ogni qualità, quadri, oleografie, aste dorate, specchi, valigie etc. etc. legnami, ferramenti, vetri. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA Per appartamenti completi Condizioni specialissime

La Terra È IL GIORNALE PIÙ DIFFUSO della LUNIGIANA ABBONAMENTI Anno . . . . . L. 3,00 Semestre . . . . . » 1,50 Trimestre . . . . . » 0,75 Direzione e Amministrazione PONTREMOLI

GENOVA - VITTORIO SANGUINETTI - CARRARA DEPOSITO COLONIALI - DROGHERIA - MEDICINALI STABILIMENTO VINICOLO E DISTILLERIA CARRARA Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa Aulla - TORELLO BARACCHINI - Aulla Unico Concessionario e Depositario nella Provincia di Massa-Carrara PER IL Carburato di Calcio di Terni e per il Petrolio Emiliano e Imperiale

Funicolari - BARDI ERNESTO - Funicolari PONTREMOLI IMPIANTI COMPLETI PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI SISTEMI PROPRI BREVETTATI GRUPPO A TRAZIONE con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza Riparazioni e modificazioni a qualsiasi sistema di funicolari IMPIANTI DI SEGHERIE PONTI SU CORDE METALLICHE PIANI INCLINATI OFFICINA PROPRIA

Zanini Adriano SARZANA FABBRICA di Gassose igieniche PREMIATA CON MEDAGLIA Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di sciropi.

GRATIS una scatola di saggio a chiunque mandi alla Ditta una Cartolina Postale con rita. Le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente il Gastricismo, Malattie del Fegato STITICHEZZA Milioni di persone sono state guarite In vendita in tutte le Farmacie del Mondo, e dai Chimici Farmacisti. G. FATTORI e C., Via Monforte, 10 - MILANO I Farmacisti rivolgersi a Tranquillo Ravasio, Milano Acque Minerali, Specialità Medicinali, Marsala Ingham.